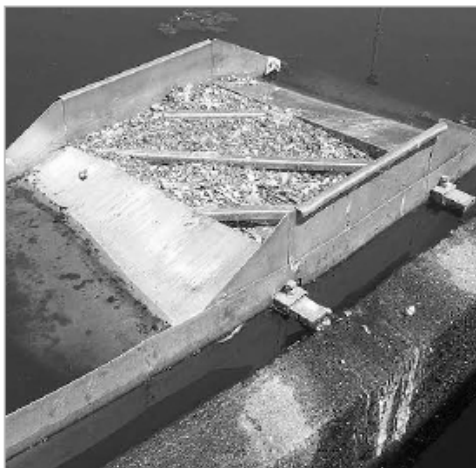


Data	Testata	Edizione	Pagina
21.07.2015	Garantista	RC	15

BIANCO

Ambiente a rischio, sigilli al depuratore



Quello di Bianco è un impianto di depurazione con «numerose» criticità ma soprattutto, in quel lembo di Locride, esistono concreti e gravi danni per l'intero litorale marino-costiero con possibili ripercussioni anche sulla salute pubblica. Per questi motivi i militari della delegazione di Spiaggia di Bianco, coordinati dal sostituto procuratore della repubblica di Locri Federica Riolino, hanno posto i sigilli all'impianto di depurazione. Nonostante il sequestro, la Procura ha comunque concesso la custodia con facoltà d'uso del depuratore al dirigente dell'ufficio tecnico comunale, al fine di ripristinare immediatamente la funzionalità del ciclo depurativo. Una storia lunga anni, quella che vede suo malgrado protagonista l'impianto di località "Valle". Nel giorni scorsi, il forte puzzo di fogna che partiva dal torrente "S. Antonio" di Bianco fino alle acque marine ha fatto scattare gli accertamenti da parte dei militari della delegazione di Spiaggia di Bianco. Gli

regionali di Spiaggia di Bianco. Gli uomini in bianco, insieme ai tecnici dell'Arpacal, si sono recati presso l'impianto di depurazione di contrada "Valle" annotando subito diverse ed evidenti criticità. Innanzitutto è stata accertata la gravità dell'inquinamento ma nello specifico militari e tecnici arrivati davanti all'impianto di depurazione hanno notato sul piazzale d'ingresso la presenza di refluo fognario che fuoriusciva da una vasca del sollevamento di ingresso all'impianto, i carroponti non erano funzionanti, oltre ad altre anomalie tecniche che ne pregiudicavano la corretta funzionalità. «La corretta gestione degli impianti di depurazione in generale, compreso il corretto smaltimento dei rifiuti ivi prodotti, devono essere gli obiettivi che – informa la Guardia Costiera - ogni amministrazione pubblica deve perseguire, al fine permettere la corretta salvaguardia dell'intero ambiente marino-costiero». Per tale motivo i militari proseguiranno nelle attività di monitoraggio avviate negli ultimi anni per perseguire quel percorso di legalità che mira ad una prevenzione dell'intero territorio, proprio per quanto sono le direttive della Procura della Repubblica e del Prefetto di Reggio Calabria, che negli ultimi comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica ha chiesto una maggiore attenzione di tutte le Forze di Polizia nel monitoraggio ambientale con particolare attenzione ai depuratori ed agli allacci abusivi sulla costa. Era il 16 luglio, quando gli uomini della delegazione di Spiaggia di Bianco insieme al personale dell'Arpacal, hanno effettuato il sopralluogo al depuratore di Bianco: in quell'occasione i tecnici regionali hanno prelevato alcuni campioni per accertare i valori e le caratteristiche delle acque reflue.

Annalisa Costanzo